

Mercoledì 17 novembre 2021

BITM

Si studia l'ospitalità del futuro: dovrà mettere d'accordo residenti e clienti

Il turismo cresce con l'equilibrio

Un turismo con più qualità e meno quantità, che non punti a inseguire i numeri di una crescita ipertrofica e insostenibile. Il Trentino guarda avanti dal palco della Bitm, la Borsa internazionale del Turismo montano in corso fino a venerdì al Muse e dedicata, in questa ventiduesima edizione, all'Agenda per un nuovo turismo, più lento, sostenibile e autentico.

Limite, fragilità, eccessi, rispetto: sono le parole che sono risuonate più spesso negli interventi degli addetti ai lavori. Segno di un cambio di passo. L'amministratore unico di Trentino Marketing, Maurizio Rossini, ha ribadito come il turismo non possa essere solo crescita di numeri (arrivi e presenze) ma debba orientarsi sempre più verso la qualità dell'offerta e la «qualità» del turista. La rottura dell'equilibrio è vicina. L'estate 2021 ha segnato record su tutti i fronti per il Trentino turistico: mai registrati numeri così alti per luglio, agosto e settembre. Complice un turismo che è stato essenzialmente domestico. «Il turismo, però – ha osservato Rossini – non è solo economia. È un modo di conoscere i luoghi e chi li abita. Il Trentino non ha più il problema di attirare nuovi turisti, ma di creare un giusto equilibrio fra residenti e turisti. Non serve stimolare la domanda dove c'è già

overtourism. Per non rendere invivibili e inavvicinabili (auto in coda per ore, parcheggi selvaggi) le mete più gettonate, come Garda Trentino e Val di Fassa, per fare i nomi più noti.

«Quella che facciamo noi – ha detto Anna Facchini, presidente della Sat – cos'è se non mobilità green, visto che curiamo la manutenzione di seimila km di sentieri?». Tra le rotte tracciate nella prima sessione della Bitm – dato che in platea c'erano gli studenti di diversi istituti superiori trentini – anche la necessità di rendere appetibili le professioni turistiche e il Trentino turistico per i giovani. Oggi il target è soprattutto quello delle famiglie e della mezza età. «Non servono discoteche in montagna che replichino i modelli balneari – ha detto Luciano Rizzi, coordinatore dei presidenti delle Apt trentine – ma sport outdoor, skate park, bike».

Luca Guadagnini, presidente degli impiantisti a fune del Trentino aderenti a Anef, ha snocciolato i dati della stagione invernale fantasma dell'anno scorso: «Noi in inverno facciamo il 90% del fatturato annuale. Nel 2020-21 abbiamo perso 1,2 miliardi di euro. Non solo, abbiamo anche speso 600 milioni per preparare piste e impianti per una stagione che non è mai partita. La nuova stagione

sarà all'insegna dei protocolli anticovid con largo ricorso alla tecnologia e all'informatica, nel rispetto della privacy, per l'accesso alle piste e agli impianti». «Il nuovo piano di Trentino Marketing – ha annunciato l'assessore al turismo Roberto Failoni – che approveremo nei prossimi giorni, alza l'asticella della qualità e punta a allungare le stagioni turistiche a tutto l'anno». Un turismo sostenibile è un turismo durevole, duraturo, che non investa e spolpi una località in vent'anni, per dimenticarla: «Riscaldamento globale, sostenibilità che voglia dire sviluppo, digitalizzazione» sono i trend di cui tenere conto, per Umberto Martini, docente universitario ed esperto di economia turistica. Uscire dalla monocultura invernale dello sci l'altra suggestione uscita dalla prima giornata della Bitm. «Il mio progetto del 2017 per trasformare Passo Rolle in una palestra a cielo aperto di sport outdoor della neve ma senza impianti (quelli attuali sono obsoleti e poco attrattivi) è stata bloccata dai politici che hanno seguito alcuni imprenditori che non vedono al di là del proprio naso» ha detto Lorenzo Delladio, patron de La Sportiva, «e così a mia idea è rimasta un sogno. Non sono stato capito. Quel progetto nell'inverno pandemico passato, sarebbe stato un modello».